

A Leonforte, dopo la morsa della sete, la beffa del «conto»

In Sicilia un intero paese in piazza contro le super bollette dell'acqua

C'è chi fino al '79 pagava in media trentamila lire e ora ne dovrebbe sborsare anche seicentomila - Diecimila in conto, con slogan contro l'Ente acquedotti, responsabile della carenza idrica - Il sindaco: sospendere le riscossioni

Dal nostro inviato

LEONFORTE (Enna) — Bisogna tornare agli anni lontani dell'occupazione delle terre per trovare il precedente di un corteo così combattivo e partecipato. Almeno diecimila persone, di cui quasi la metà erano le donne ed i bambini, hanno sfilato ieri mattina per le vie di Leonforte — a venti chilometri da Enna — nel cuore della Sicilia continentale, mettendo sotto accusa, con slogan e striscioni, l'Ente acquedotti siciliani (l'EAS). E' infatti questo ente, incaricato, annoso responsabile della grande rete siciliana, ad avere inviato, per «consumo presunto» nell'80, salassime bollette all'intera comunità: il conto da pagare è almeno triplicato rispetto ai costi degli anni precedenti.

Un lettore dei contatori improvvisamente «impazzito»? Un gigantesco errore? Niente di tutto questo: la protesta popolare per il costo dell'acqua, che è esplosa in questi giorni anche in altri centri della Sicilia (Balestrate e San Giuseppe Jato) è la conseguenza naturale che ci si doveva attendere nel momento in cui la Regione ha ratificato le nuove tariffe proposte dall'EAS, che finiscono col penalizzare proprio le zone interne più povere della Sicilia.

Per l'intera mattinata di ieri, la cittadina è rimasta paralizzata. Chiusi tutti gli esercizi commerciali, bloccate le strade d'accesso al paese, centinaia di persone alle finestre a salutare con applausi il passaggio del corteo. A convocare lo sciopero generale era stato il consiglio comunale, approvando all'unanimità mercoledì scorso un ordine del giorno presenziato dai consiglieri comunali che sostanzialmente sollecita la rescissione del contratto con l'Ente-capestro.

In piazza accanto a repubblicani, socialdemocratici, e democratici, che qui sono in giunta, anche i democristiani ed i compagni socialisti che sono invece all'opposizione. Non sono mancati momenti di tensione. Dalla notte di mercoledì, infatti, gruppi di cittadini avevano improvvisamente allestito barricate, prontamente rimosse però a man-

ifestazione finita. Il corteo si è snodato per quattro chilometri dalla punta meridionale del paese, la piazza Brancaleone, fino all'estrema periferia, dove si trovano gli impianti di sollevamento dell'acquedotto. Qui a nome dell'intero consiglio comunale ha preso la parola il sindaco, il compagno Mantione: «L'EAS deve andarsene — ha detto — l'acquedotto deve tornare al Comune. Chiediamo l'immediata sospensione delle bollette. La lotta si concluderà soltanto quando la gente vedrà soddisfatte le proprie richieste».

Questa mattina, in Prefettura, il sindaco e gli amministratori comunali si incontreranno con il commissario straordinario dell'EAS, il repubblicano Grimaldi per sottoporre le bollette dello scandalo. Oggi pomeriggio, nuova seduta straordinaria del consiglio comunale per decidere ulteriori iniziative e valutare il summit in Prefettura. Franco Amata, deputato comunista all'ARS eletto nella circoscrizione di Enna, ricorda come questa battaglia sia destinata a mettere in discussione l'intera politica dell'ente in questa zona. Da anni infatti, esistono i progetti di raddoppiamento dell'Anicpa (che rende potabile l'acqua dell'omonimo lago) e di ampliamento della diga.

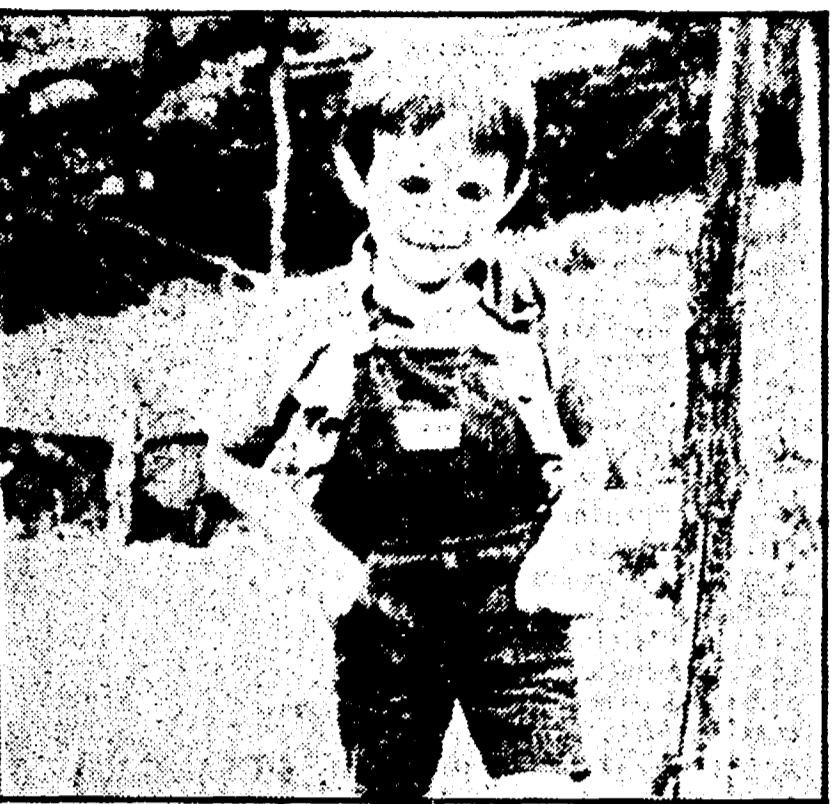
Appello dei genitori a tutti i medici

Nessuno lo sa curare: un bambino di Firenze sta morendo a 5 anni

Finora i sanitari non sono nemmeno riusciti a dare un nome alla malattia del piccolo Daniele Lasagni - Il racconto della madre

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Ha cinque anni e sta morendo. Nessun medico sa individuare la malattia misteriosa che mina il suo gracile fisico. Daniele Lasagni vive a Firenze con la mamma Lorenza, il padre Renzo ed una sorellina di 14 mesi. I suoi genitori dopo un lungo e disperato peregrinare per ospedali italiani e stranieri, hanno lanciato un appello ai medici di tutto il mondo nella speranza che qualcuno li aiuti a salvarlo.



Daniele Lasagni

«Allora tentammo la carta della Svizzera — racconta la signora Lorenza — nella speranza che a Berna, al policlino dell'università, potessero dirci cosa stava accadendo al nostro figlio. Dopo una lunga serie di analisi sul midollo spinale, sul sangue e sui muscoli ci hanno parlato di tre possibili tipi di encefalite. Hanno nomi difficili. Non li ricordo. Ricordo solo le ultime terribili parole di quel lungo discorso: prognosi infausta».

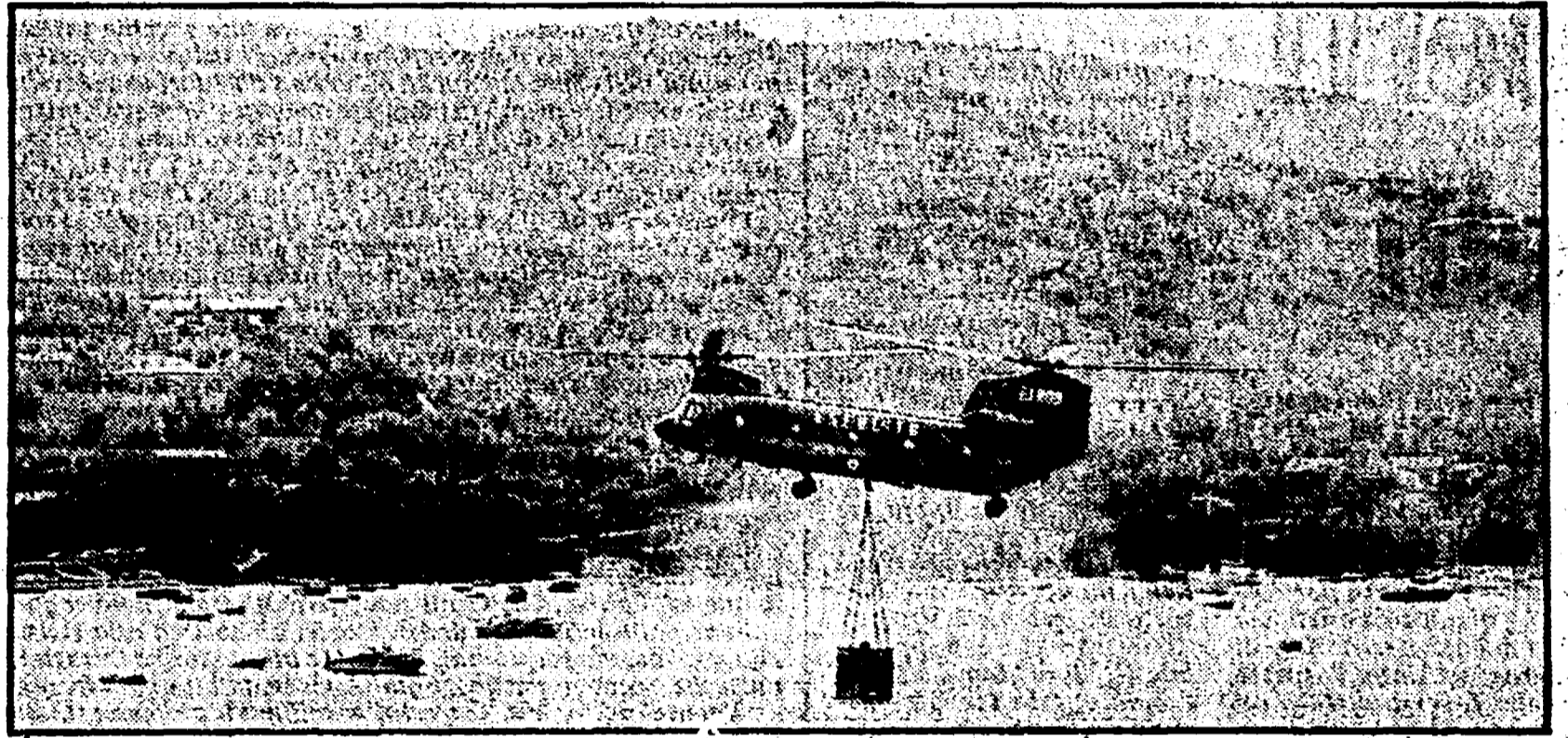
Daniele ora è stato portato a Firenze. Un piccolo paese del Mugello sopra Firenze, dopo essere stato fino ai primi di luglio a Berna. «Per un po' di svago e di tranquillità». Ma Renzo e Lorenza non vogliono arrendersi ed hanno lanciato questo appello a tutto il mondo. E' l'ultima speranza. L'ultimo disperato tentativo per scongiurare la morte.

Una precisa accusa

Argentario: sono giunti troppo tardi gli aerei anti-incendio

Lo ha detto il responsabile del Corpo forestale - Non cessato l'allarme

MONTE ARGENTARIO — La catastrofe ecologica che ha distrutto il meraviglioso promontorio toscano poteva essere evitata o comunque contenuta. Non è un'ipotesi casaranda dell'ultima ora ad affermarlo ma il dottor Milanesi, responsabile del Corpo forestale dello stato di Grosseto, che dal primo luglio al sette agosto è intervenuto in questa provincia su 35 incendi. Ai quali vanno aggiunti quelli delle ultime settimane, compreso quello dell'Argentario.



MONTE ARGENTARIO — Un elicottero impegnato nell'opera di spegnimento dell'incendio

I botanici: è stravolto tutto, dal clima alla fauna

Dalla redazione FIRENZE — Le piante, gli arbusti, l'immensa macchia di verde che si specchiava nel golfo di Portofino, Seta non esiste più. E' il più grosso disastro ecologico che ha colpito il patrimonio boschivo italiano. Anche i botanici sono concordi su questo drammatico giudizio. L'Argentario, dopo l'incendio che lo ha percorso in lungo e in largo, corre il rischio di veder mutare anche il clima. Per far risorgere i lecceti, caratteristici di questa zona della Toscana, bisognerà attendere almeno la metà della vita di un uomo.

Il professor Mario Inamadori, ordinario di ecologia vegetale e direttore dell'Istituto di botanica della facoltà di Scienze Naturali dell'università di Firenze, è convinto: «La mano criminale dell'uomo ha portato la desolazione all'Argentario. Ci vorranno anni, pazienza, fermezza contro gli speculatori per far tornare questo deserto di cenere alla vita».

Il professor non ha dubbi. «Le fiamme sono dolose. Non è possibile che quattro-cinque incendi scoppino contemporaneamente per cause «accidentali», in modo tale da essere facilmente sopportabili e soccorsi disponibili. C'è stata la mano dell'uomo e, forse, un disegno di destabilizzazione».

Le prospettive per il promontorio dell'Argentario sembrano davvero difficili. E' la stessa opinione che ha espresso il professor Inamadori, che ha diretto an-

Advertisement for AGV motorcycle gear featuring Kenny Roberts and Alan Jones. Text includes 'Kenny Roberts e Alan Jones due grandi campioni della velocità, uniti nella sicurezza AGV', 'LA SICUREZZA E' UGUALE PER TUTTI', and 'AGV Fiberglass è sicurezza inattesa e affidabilità. Proprio per questo c'è un casco AGV tra i pochi sempre stati preferiti dai più grandi campioni.' Includes an image of a helmet and a motorcycle.

Il governo decide misure per la protezione civile

ROMA — Il consiglio dei ministri, in relazione ai gravi disastri ecologici determinati dai recenti incendi boschivi in varie regioni, ha deciso — afferma un comunicato di Palazzo Chigi — di intensificare la lotta di prevenzione degli incendi «C-130» dell'Aeronautica militare mediante l'impiego di un secondo velivolo operativo e la installazione di sette basi-piscine di caricamento idrico distribuite nelle isole e nel continente per abbreviare i tempi di percorso tra caricamento e intervento.

La legge sugli insegnanti precari a settembre alla Camera

ROMA — Il disegno di legge sul precariato che ha concluso il suo lungo e faticoso cammino a Palazzo Madama, a settembre affronterà il vaglio della Camera.

«La legge — dice la compagna Anna Maria Contorno che al Senato ne ha seguito l'iter — è nel suo insieme chiara e anche nelle parti che riguardano la sostanza del contratto di lavoro, un provvedimento di sanatoria diventato assolutamente necessario per i precari che sono in attesa di una sanatoria, dunque, e non una normativa che di quel respiro rinnova-

no riusciti ad inserire nel testo una norma contro la quale giustamente si leveranno (anzi si stanno già levando) le proteste dei sindacati e delle associazioni di categoria».

All'altro concorso possono partecipare, naturalmente tutti coloro che ne hanno titolo: i candidati che lo superano hanno il posto o l'abilitazione, utile per accumulare punteggio in vista di concorsi di riserva e media che della propria posizione di graduatoria. Rimane stabilito così per i lunghi mesi di discussione del disegno di legge in commissione prima e in Commissione poi. Non parva ci fossero obiezioni. «All'ulti-

mo momento però — ricorda Anna Maria Contorno — Governo e maggioranza hanno introdotto un emendamento che prevede la nomina di docenti di scuola parificata e privata il diritto di partecipare al concorso abilitante».

Si tratta di un vantaggio in grado che rivela i vecchi amari del precario. I comunisti hanno contestato una tecnica di andare a cancellare la norma inasprita inopinatamente nel testo. Ma DC e Governo hanno tenuto duro (soprattutto i comunisti laici), giustificando il colpo di maggioranza con la stessa accusa ancora più gelida: gli in-

Advertisement for Albergo Residenziale. Text includes 'ANZIANI - PERSONE SOLE - CONVALESCENTI troveranno dal 1° Ottobre 1981 ALBERGO RESIDENZIALE', 'del villaggio turistico ALTA FUMARA possibilità di soggiorno confortevole e protetto, servizi adeguati, rapporti umani e sociali in ambiente dignitoso.', and 'A richiesta invieremo opuscolo illustrativo. - Riscaldamento invernale - Servizio trasporto in città. Telefono: 0986/24748 - 759061/2/3/4 - Villaggio Turistico ALTA FUMARA. CANNITELLO DI VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria) - Casella postale N. 303'.